

NECROLOGI

CORRADINO MINEO

Corradino Mineo è morto improvvisamente, la mattina del 15 marzo di quest'anno, mentre si avviava al Suo tavolo da lavoro.

Mancava poco al compimento del Suo ottantacinquesimo compleanno, e malgrado ciò (o, forse, appunto per ciò?) non eravamo preparati al distacco, tanto eravamo abituati alla giovanile freschezza del Suo spirito e alla vigorosa resistenza che la Sua forte fibra fisica opponeva agli inevitabili insulti del tempo: quest'anno, poi, aveva trascorso l'inverno senza alcuno degli ordinari fastidi della cattiva stagione.

Egli è morto, come suol dirsi, sulla breccia: solo da pochi giorni aveva licenziato le bozze di stampa della seconda edizione del Suo aureo volume « Conferenze sulla geometria non euclidea », e si accingeva a recarsi a Roma per partecipare alla prossima sessione dell'Accademia dei Lincei, della quale era socio (corrispondente dal 1937, nazionale dal 1953). È morto sulla breccia, che è il miglior modo di chiudere una lunga, operosa vita, interamente dedicata, come la Sua, alla scienza, alla scuola, alla famiglia.

Era nato il 26 luglio 1875 a Palermo, dove fece i Suoi studi e dove si svolse tutta la Sua carriera e la Sua vita. Si laureò in Matematica nel 1900, nel 1902 iniziò la carriera scientifica come assistente alla cattedra di Geodesia teoretica, della quale era titolare Adolfo Venturi. Consegui la libera docenza nel 1910, e nel 1914 succedette al Venturi come incaricato e poi, nel 1922, come titolare, in seguito a concorso (del quale fu primo vincitore, sebbene, essendo morto il Suo Maestro già da otto anni, Egli fosse ormai, in un certo senso, un « solitario »). Nel 1924 Gli fu conferito il premio Rèina per la Geodesia.

Tenne la cattedra di questa materia sino al 1948, nel quale anno passò a quella di Astronomia: già dal 1931 al 1936 e dal 1938 in poi, aveva diretto, per incarico, l'Osservatorio astronomico.

Fu Preside della Facoltà di Scienze, socio (come abbiamo già detto) dell'Accademia dei Lincei, vicepresidente della Società di Scienze naturali ed economiche di Palermo, presidente dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Palermo, membro del Comitato redazionale del Circolo Matematico di Palermo e del Consiglio direttivo del giornale « Le Matematiche » di Catania, membro effettivo della Commissione geodetica italiana. Dal 1922 al 1950 diresse la Biblioteca matematica della facoltà di Scienze di Palermo; nel 1951, con decreto del Presidente della Repubblica, fu proclamato Professore Emerito; giusto in questi giorni è pervenuta alla Sua famiglia la comunicazione del conferimento, da parte del Capo dello Stato, della medaglia d'oro ai benemeriti della scuola e della cultura.

Conformemente alla vastità dei Suoi interessi culturali, l'attività, sia didattica che scientifica, di Corradino Mineo non fu mai circoscritta alle discipline di cui fu titolare. Per limitarci a una semplice elencazione degli insegnamenti da Lui impartiti durante la Sua carriera e fin dopo il collocamento a riposo, ricorderemo che Egli tenne l'insegnamento di Matematica per chimici e naturalisti dal 1914 al 1921; di Topografia e Geodesia per gli allievi ingegneri nel biennio 1923-25; di Analisi infinitesimale quando, negli anni accademici 1921-22 e 1922-23, il corso fu sdoppiato e Giuseppe Bagnera, che ne era il titolare, volle affidare a Mineo la sezione per gli allievi matematici tenendo per sè quella per gli allievi ingegneri; l'insegnamento di Meccanica superiore nel 1924-25 e poi dal 1929 al 1934; quello di Fisica matematica dal 1925 al 1929; e infine quello di Matematiche complementari dal 1931 al 1950.

Quest'ultimo insegnamento — particolarmente importante e impegnativo per la sua funzione di orientamento alla preparazione ai concorsi per cattedre nelle scuole secondarie — era, forse, il più congeniale alla cultura eclettica e alla mentalità critico-filosofica di Corradino Mineo, ed Egli continuò a impartirlo anche dopo il collocamento a riposo, in un corso libero che la Facoltà dichiarò « pareggiato » e che fu seguito con interesse da numeroso uditorio. Non che Corradino Mineo fosse ciò che comunemente, con locuzione di dubbio significato, suol chiamarsi un professore « brillante », giacchè Egli — pur amando, come testimoniano tutti i Suoi scritti, dar veste elegante al Suo pensiero — non indulse mai alle eleganze facili e superficiali. Ben altri erano i mezzi e gli strumenti di cui si serviva per rendere interessanti e fruttuose le Sue lezioni: chi è stato Suo allievo ricorda che seguire un Suo corso, prepararsi a sostenere un esame davanti a Lui, era cosa estremamente seria e impegnativa, giacchè voleva dire mettersi a tu per tu con sè stessi, frugarsi dentro inesorabilmente, scoprire in sè, e dover colmare, lacune insospettate, essere spinti a un continuo ripensamento critico delle nozioni possedute e quindi a rivederle sotto nuova luce e riordinarle in modo nuovo, sentire l'insoddisfazione di sè, lo stimolo ad andare avanti, il piacere del superamento. E chi legge i corsi di lezioni, stampati o manoscritti, che Egli ci lasciò, non può non ammirare la semplicità di mezzi, la chiarezza e il rigore con cui riesce a dire, in breve spazio, tutto ciò che è veramente essenziale degli argomenti trattati, e l'armonioso proporzionato equilibrio delle varie parti.

Ma la molteplicità e profondità degli interessi culturali di Corradino Mineo appare principalmente dalle Sue pubblicazioni scientifiche nelle quali, accanto al matematico puro — che con rigore di metodo e ricchezza di contributi tratta argomenti di geodesia teorica, meccanica celeste, geometria differenziale, calcolo delle probabilità, e si occupa di questioni di logica e dei fondamenti della matematica — vediamo il cultore di matematica applicata che impiega, con giusto equilibrio, lo strumento matematico alla corretta posizione e soluzione di importanti e fondamentali problemi, studia i limiti di validità dei risultati di talune indagini necessariamente approssimate e fa, quando occorre, giustizia sommaria di certe semplicistiche ed illusorie estropolazioni; e vediamo, infine, lo sperimentatore che conosce i metodi d'osservazione e di calcolo della geodesia operativa e li adopera con senso critico e senza dannosi feticismi.

Per limitarci all'attività più strettamente connessa con la cattedra da Lui occupata, non v'ha dubbio che i Suoi lavori di geodesia teorica occupano un posto di primo piano nella produzione internazionale dell'ultimo sessantennio: addirittura fondamentali sono le Sue ricerche sulle varie questioni connesse col problema della determinazione intrinseca del Geoide; quelle riguardanti la formola di Stokes e, più in generale, la costruzione del Geoide mediante le misure di gravità; gli studi sulle possibili distribuzioni della massa all'interno di un pianeta, compatibilmente con una data azione esterna, e quelli sulle stratificazioni d'equilibrio degli astri fluidi ruotanti;

i lavori su quello che potrebbe chiamarsi il problema del « raccordo » dei vari ellissoidi locali relativi a varie regioni « contigue » del Geoide, sia nel caso che questi ellissoidi abbiano le stesse dimensioni, sia nel caso generale.

Nel campo della geodesia operativa ricorderemo la Sua partecipazione alle importanti campagne gravimetriche condotte da Adolfo Venturi in Sicilia, a Malta e in Tunisia nel primo decennio del secolo; le osservazioni da Lui compiute, con accuratezza e originalità di metodo, per incarico della Commissione geodetica, allo scopo di indagare sulla dibattuta questione — che Egli risolve con notevole acume — della distribuzione della temperatura all'interno della custodia dell'apparato gravimetrico murale di Sternek; le osservazioni sulla refrazione e sulla sua variabilità, con l'accurata discussione del caso delle traiettorie radenti; le campagne gravimetriche compiute in Sicilia tra il 1929 e il 1932, sotto la Sua direzione e con la Sua partecipazione preminente, nel quadro delle indagini che si svolsero, in quel periodo, per la prospezione del sottosuolo siciliano; nè va dimenticato che fu Corradino Mineo a introdurre in Italia l'impiego dell'astrolabio a prisma di Claude e Driencourt nelle determinazioni speditive di latitudine.

Corradino Mineo ebbe sempre chiara coscienza del Suo valore e dei Suoi meriti — e quindi delle Sue responsabilità e dei Suoi doveri — di uomo e di scienziato: per questo non sollecitò mai, come non rifiutò, onori ed oneri. La sua vita pubblica e privata fu altamente esemplare per la Sua non comune serietà di intenti e di modi, e per la Sua rara dirittura di carattere.

Nemico delle forme e dell'ufficialità, già da tempo aveva detto ai familiari, e a quelli che Gli eravamo più vicini, che, quando sarebbe venuta la Sua ora, desiderava andarsene in silenzio, senza pompa, senza cortei e senza commemorazioni. Il Suo desiderio è stato in parte esaudito quando della Sua morte fu data notizia solo dopo l'inumazione delle Sue spoglie, avvenuta in forma intima e raccolta.

Anche noi avremmo voluto ubbidirGli e, se ci fosse stato concesso, avremmo detto solo poche parole di devozione e di affetto, avremmo detto solo che Corradino Mineo ci fu Maestro ed Amico, che come tale Lo venerammo ed amammo, che la Sua morte ha lasciato nei nostri cuori un vuoto doloroso e incalcolabile e un ricordo che non potrà cancellarsi.

Palermo, agosto 1960

LUCIANO CHIARA - BENIAMINO GULOTTA

PUBBLICAZIONI DI CORRADINO MINEO

Abbreviazioni:

A.A.P.	Atti dell'Accad. di Scienze Lettere ed Arti di Palermo.
A.M.	Annali di Matematica pura e applicata - Bologna
B.U.M.I.	Bollettino dell'Unione Matematica Italiana - Bologna
C.M.P.	Circolo Matematico di Palermo (Rendiconti)
G.M.B.	Giornale di Matematiche di Battaglini - Napoli
G.S.P.	Giornale della Soc. di Scienze Natur. ed Econom. di Palermo
M.S.A.I.	Memorie della Soc. Astronomica Italiana - Milano
O.A.P.	Osservatorio Astronom. di Palermo (Pubblicazioni) - Nuova Serie
P.M.	Periodico di Matematiche - Bologna
R.A.I.	Rendiconti dell'Accad. d'Italia - Roma
R.A.L.	Rendiconti dell'Accad. Nazionale dei Lincei - Roma
Q.J.M.	The Quarterly Journal of Mathematics - Oxford.

1. *Sopra una classe di superficie unicursali*. Matematiche pure e applicate, Vol. I, Città di Castello, 1901.
2. *Sulla curva luogo dei punti di contatto delle superficie d'un fascio di ordine n con le superficie d'un fascio di ordine n'* . C.M.P., t. XVII, 1903.
3. *Sul luogo dei punti parabolici delle superficie di un fascio*. C.M.P., t. XXI, 1906.
4. *Calcolo delle posizioni geodetiche dei nuovi segnali di Ciancardo e Valguarnera nelle vicinanze di Palermo*. G.S.P., t. XXV, 1907.
5. *Le antiradiali del cerchio*. C.M.P., t. XIV, 1907.
6. *I numeri razionali secondo Bertrand Russell*. P.M., 1910.
7. *Sulle superficie riferite a un sistema geografico e sulla determinazione intrinseca del Geoide*. G.M.B., Vol. XLVIII, 1910.
8. *Sistemi geografici sulle superficie*. P.M., 1910.
9. *Sulle formule fondamentali per il confronto della superficie geoidica con l'ellissoide besseliano*. G.M.B., Vol. XLIX, 1911.
10. *Di una applicazione del teorema di Dalby*. Atti della R. Accad. delle Scienze di Torino, Vol. XLVII, 1911-12.
11. *Logica e matematica*. Rivista di Filosofia (Organo della Soc. Filosofica Ital.) Anno III, Fasc. 1, 1911.
12. *Sulle rappresentazioni isodromiche*. R.A.L., Vol. XX, 1911.
13. *Sulle rappresentazioni isodromiche*. Nota II, R.A.L., Vol. XX, 1911.
14. *Su una nuova deduzione della legge di frequenza degli errori*. Zeitschrift für Mathematik und Physik, B. 61, 1913.
15. *Sur la détermination indirecte de la différence de longitude astronomique au moyen d'une latitude et de deux azimuts réciproques observés*. Bulletin Astronomique, t. XXX, Paris, 1913.
16. *Sull'influenza della temperatura nelle determinazioni di gravità relativa mediante l'apparato di Sterneck*. Nuovo Cimento, Bologna, 1913.
17. *Sui problemi della trigonometria sferica*. Atti dell'Accad. Gioenia di Scienze Naturali di Catania, Vol. VII, 1914.
18. *Rettifica al calcolo numerico contenuto nella Nota: « Sui problemi della trigonometria sferoidica »*. Bollettino dell'Accad. Gioenia di Scienze Naturali di Catania, 1914.
19. *Il continuo matematico*. Logos, Rivista internaz. di Filosofia, 1914, face II.
20. *Sul concetto di numero reale e su una teoria elementare di questi numeri*. P.M., Anno XXX, 1914.
21. *Commemorazione di Adolfo Venturi*. G.S.P., Vol. XXXI, 1915.
22. *Sulla distribuzione della massa nell'interno di un corpo in corrispondenza a un'assegnata azione esterna*. R.A.L., Vol. XXIV, 1915.
23. *Una osservazione sul calcolo di alcuni valori probabili nelle prove ripetute*. P.M., Anno XXXII, 1917.
24. *Un teorema sulle linee di equidistanza obliqua da una data curva sopra una superficie*. C.M.P., t. XLIII, 1918-19.
25. *Sopra un caso limite notevole di triangoli geodetici*. R.A.L., Vol. XXVII, 1918.
26. *Nuova soluzione del problema inverso del trasporto delle coordinate lungo una geodetica*. R.A.L., Vol. XXIX, 1920.
27. *Elementi di calcolo delle probabilità e applicazioni*. Tip. Capozzi, Palermo, 1920-21.
28. *Latitudine della Specola della Martorana in Palermo per mezzo dello Astrolabio di Claude e Driencourt*. M.S.A.I., Vol. I, 1921.

29. *Sulla determinazione intrinseca del Geoide*. M.S.A.I., Vol. II, 1921.
30. *Sulla migliore distribuzione delle stelle nel metodo generale delle altezze eguali*. M.S.A.I., Vol. II, 1922.
31. *Latitudine della Specola della Martorana in Palermo per mezzo dello Astrolabio di Claude e Driencourt*. Nota II, M.S.A.I., Vol. II, 1922.
32. *Paragone d'un intorno superficiale con un intorno sferico o pseudosferico*. C.M.P., t. XLII, 1923.
32. *Nuovi studi sulla rifrazione atmosferica in Sicilia*. G.S.P., Vol. XXXIII, 1923.
34. *Funzione potenziale esterna di un pianeta, del quale sia assegnata una superficie di equilibrio esteriore*. Archimede, Organo della S.U.S.M., Palermo, 1923.
35. *Lezioni di Geodesia*. Ed. Capozzi, Palermo, 1923-24.
36. *Sulle rappresentazioni geografiche d'una superficie su di un'altra*. Circolo Matematico di Catania (Note e Memorie), Vol. II, 1924.
37. *Sopra alcune serie di polinomi di Legendre*. B.U.M.I., ottobre 1924.
38. *Teoria degli errori di osservazione*. Arti grafiche Castiglia, Palermo, 1925.
39. *Su una proprietà delle funzioni armoniche di spazio e sul cosiddetto problema di Stokes*. M.S.A.I., Vol. III, 1926.
40. *Sullo sviluppo rigoroso in serie di funzioni sferiche del potenziale esterno e della gravità superficiale di un pianeta*. B.U.M.I., 1926.
41. *Sulla determinazione del potenziale esterno e della gravità superficiale d'un pianeta per mezzo della teoria delle funzioni sferiche*. A.A.P., Vol. XIV, 1926.
42. *Sulla formula di Stokes che serve a determinare la forma della Terra*. C.M.P., t. LI, 1927.
42. *Il valore filosofico del Calcolo delle probabilità*. « Logos », Riv. internaz. di filosofia, 1927, fasc. III, 1927.
44. *Il problema della forma della Terra nella scienza positiva e nella speculazione*. Annuario dell'Università di Palermo, 1927.
45. *Su una forma analoga a quella di Stokes, per la determinazione del Geoide con le deviazioni della verticale*. R.A.L., Vol. XII, 1927.
46. *Sulla gravità superficiale di un pianeta supposto ellissoidico a tre assi*. B.U.M.I., 1928.
47. *Forma e grandezza della Terra e misure di gravità*. A.A.P., Vol. XV, 1928.
48. *Relazioni tra i parametri dell'Ellissoide terrestre e i valori della gravità*. R.A.L., Vol. IX, 1929.
49. *Distribuzioni di massa nell'interno della Terra compatibili con i valori della gravità in superficie*. A.A.P., Vol. XIV, 1929.
50. *Distribuzioni della massa nell'interno d'un pianeta compatibili con un'assegnata azione esterna*. B.U.M.I., 1929.
51. *Sur l'orientation de l'ellipse équatoriale terrestre*. Comptes Rendus de l'Acad. des Sciences, Paris, 1929.
52. *Di una interpretazione del principio del minimo sforzo di Gauss*. B.U.M.I., 1929.
53. *Misure di gravità ed effettiva determinazione del Geoide*. Unione Geodetica e Geofisica del C.N.R., 1929.
54. *Sui massimi e minimi di corde normali a una superficie*. B.U.M.I., 1929.
55. *Sugli apparecchi in uso per la determinazione del campo gravimetrico terrestre*. Bollettino dell'Associazione Mineraria Siciliana, Palermo, 1930.

56. *Sullo stato dell'Osservatorio Astronomico di Palermo*. O.A.P., Vol. VI.
57. *Ricerche intorno al campo gravimetrico della gravità terrestre*. A.A.P., 1930.
58. *On the expansion of the earth's gravity in powers of the square of the sine of the latitude*. Q.J.M., Vol. I, 1930.
59. *Sul modo di variare dell'energia di accelerazione nel moto maggiormente impedito*. B.U.M.I., 1930.
60. *Sul modo di variare dell'energia d'accelerazione in certi moti maggiormente impediti*. B.U.M.I., 1931.
61. *Sulle nuove determinazioni di gravità relative in Sicilia e su qualche considerazione generale*. A.A.P., Vol. XVII, 1931.
62. *Commemorazione di Michele Gebbia*. G.S.P., 1931.
63. « *Errori d'osservazione* » (Voce) nell'Enciclopedia Italiana.
64. *Sul moto dei sistemi soggetti a vincoli unilaterali senza attrito esprimibili per mezzo di inequazioni in forma finita*. B.U.M.I., 1932.
65. *Commemorazione di Filippo Angelitti*. A.A.P., Vol. XVII, 1932.
66. *Sui limiti di validità d'un teorema di Stokes relativo alla forma della Terra*. A.A.P., Vol. XVIII, 1933.
67. *On the limits of validity of a theorem of Stokes regarding the figure of the Earth*. Q.J.M., 1933.
68. *Potenziale newtoniano all'esterno d'un astro e stratificazioni d'equilibrio*. Atti della S.I.P.S., Vol. II, 1933.
69. « *Geodesia* » (Voce) nell'Enciclopedia Italiana.
70. *Über die Bestimmung der Form eines Planeten durch Schwerkraftmessungen bei nicht Achsendrehung*. *Astronomische Nachrichten*, B. 256. Kiel, 1935.
71. *Sulla geometria d'una superficie poco differente da un ellissoide con applicazione al caso della Terra*. A.M., t. XIV, 1935-36.
72. *Sullo stato dell'Osservatorio astronomico di Palermo*. O.A.P., Vol. VII.
73. *Il potenziale terrestre e la riduzione dei valori osservati della gravità a una superficie di riferimento*. A.M., t. XVI, 1937.
74. *Sulla impossibilità d'una stratificazione d'equilibrio omotetica per gli astri fluidi rotanti*. R.A.L., Vol. XXVI, 1937.
75. *Sulla riduzione dei valori osservati della gravità al livello del mare*. G.S.P., Vol. XXXIX, 1937.
76. *Conferenze sulla geometria non euclidea*. Scuola tip. « Boccone del Povero », Palermo, 1937.
77. *Forma d'un pianeta dedotta dai valori della gravità in superficie*. R.A.L., Vol. XXIX, 1939.
78. *Forma d'un pianeta dedotta dai valori della gravità in superficie*. Nota II, R.A.L., Vol. I, 1939.
79. *Sul passaggio da uno a un altro degli ellissoidi locali relativi a una data regione del Geoide e sulle conseguenti variazioni delle coordinate ellissoidiche dei vertici della rete geodetica*. R.A.L., Vol. II, 1940.
80. *Sulla possibilità di sostituire un unico ellissoide a due o più ellissoidi di riferimento e sulla determinazione del Geoide*. O.A.P., Vol. IX, 1940.
81. *Sul trasporto d'una rete di triangoli geodetici da uno a un altro degli ellissodi locali di una data regione del Geoide*. G.S.P., 1940.
82. *Commemorazione di Emanuele Soler*. G.S.P., Vol. XXII, 1940.
83. *Su una dimostrazione di Darboux intorno alle leggi di forza per le quali tutte le traiettorie sono coniche*. A.A.P., 1941.

84. *Su una formula integro-differenziale relativa alle funzioni di Laplace.* R.A.I., Vol. LI, 1941.
85. *Sulla determinazione della forma d'un pianeta per mezzo di misure di gravità nel caso di rotazioni non lente.* G.S.P., Vol. XLIII, 1942.
86. *Superficie dotate di ∞^1 geodetiche che sono eliche su cilindri ortogonali a una direzione fissa.* R.A.I., Vol. II, 1942.
87. *Forma d'un pianeta dedotta dai valori della gravità in superficie.* Nota III, R.A.I., Vol. IV, 1942.
88. *Stratificazione e linee di forza degli astri fluidi rotanti in equilibrio relativo.* A.A.P., 1945.
89. *Su una condizione necessaria per la stratificazione d'un astro fluido rotante in equilibrio relativo.* R.A.L., Vol. I, 1946.
90. *Superficie sulle quali il triangolo geodetico ha un semplice grado di mobilità.* R.A.L., Vol. IX, 1950.
91. Recensione su: « *André Charrueau: Sur des congruences de droites ou de courbes et sur une transformation de contact liée à ces congruences.* B.U.M.I., 1951.
92. *Teoria idrostatica delle configurazioni d'equilibrio dei pianeti fluidi rotanti e teoria di Stokes nel caso particolare della Terra.* R.A.L., 1952.
93. *Adolfo Venturi, astronomo e geodeta.* Bollettino della S.I.F.E.T., 1952.
94. *Lezioni di Geodesia.* Tip. « Renna », Palermo, 1952.
95. *In memoria di Gaspare Mignosi.* Le matematiche, VII, Catania, 1952.
96. *Sul modo di risolvere una indeterminazione del problema di Clairaut generalizzato delle configurazioni degli astri fluidi rotanti in equilibrio relativo.* R.A.L., Vol. XIV, 1953.
97. *Superficie sulle quali una semplice infinità di geodetiche sono eliche su cilindri ortogonali a una direzione fissa.* R.A.L., Vol. XVI, 1954.
98. *Geodesia intrinseca e proprietà generali delle rappresentazioni cartografiche.* R.A.L., Vol. XVIII, 1955.
99. *Ancora sulla Geodesia intrinseca.* R.A.L., Vol. XX, 1956.
100. *Sulle rappresentazioni isodromiche di una superficie sopra un'altra.* R.A.I., Vol. XXIV, 1958.
101. *Conferenze sulla geometria non euclidea.* II edizione, Flaccovio editore, Palermo, 1960.

LUIGI TENCA

(1877-1960)

Non l'età avanzata, nè le gravissime disgrazie familiari che lo avevano colpito tanto duramente in questi ultimi tempi, avevano potuto interrompere o attenuare l'attività di studioso di Luigi Tenca. Ricordo ancora il giovanile entusiasmo con cui egli aveva attivamente partecipato in Faenza, presidente sollecito ed energico del Comitato Organizzatore, al Convegno di Studi Torricelliani (19-20 ottobre 1958), e l'impegno e il vigore con cui aveva